Anno VII. — N. 58

Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: | Anno | Sem. | Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Martedì 27 Febbraio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Avviso

Col 1° marzo 1877 la Direzione del *Bacchiglione* viene assunta dall'egregio nostro amico, il prof. Antonio Bonaldi.

Per corrispondere e sempre più meritare le simpatie del pubblico, col 1° marzo il *Bacchiglione* aumenterà di nuovo e sensibilmente il suo formato: si comporrà in cinque colonne e muterà i caratteri della intestazione.

Il *Bacchiglione* ha assunto come corrispondente ordinario a Roma un chiaro pubblicista di quella città, che vivendo nel mondo politico informerà esattamente i nostri lettori di ogni importante avvenimento.

Il *Bacchiglione* si è assicurata la collaborazione, per la parte parlamentare, di parecchi deputati alla Camera ed avrà un servizio speciale telegrafico dalla Capitale.

Gli antichi amici di Padova e di tutto il Veneto continueranno la loro preziosa cooperazione, sia con speciali articoli che con apposite corrispondenze — avendo a cura principale gli *Interessi Veneti*, che saranno trattati in appositi articoli, dovuti ai migliori delle varie Provincie della Regione.

Anche per la parte letteraria, il *Bacchiglione* si è assicurato il concorso del chiarissimo Giuseppe Valerio Bianchetti, che ha già cominciato la pubblicazione del suo brillante *Viaggio*, e quello di una eletta di giovani concittadini che continueranno gli studi e le critiche cominciate dal *Signor Furfantare*, da *Franciscus*, ecc.

Sarà curata la miglior scelta e varietà dei romanzi, che si pubblicheranno di seguito, senza larghe lacune.

Le rubriche *notizie varie*, *un po' di tutto*, *arti belle* verranno trattate con interesse da appositi incaricati.

Il *Bacchiglione* mantiene gli stessi prezzi d'abbonamento, epperò invita tutti coloro i quali credono alla necessità che nel Veneto viva qualche giornale *progressista* ben fatto, capace di difendere i nostri interessi e l'autorità della Regione, a stringersi intorno a lui, perchè tanti sacrifici e tante cure non riescano infruttuose.

L'AMMINISTRAZIONE.

LIBERTA' DI STAMPA

La perquisizione al *Pungolo* di Milano è un fatto così grave per tutti coloro i quali comprendono il vero significato della parola *Libertà*, che i nostri lettori non si maraviglieranno certo se, dopo di averne discorso ieri, oggi ritorniamo sull'argomento.

Se non che, mentre ieri esaminammo la questione dal lato politico oggi l'esamineremo invece dal punto di vista della legalità.

Per stabilire il quesito, ecco *le massime* adottate in una famosa e recente Sentenza invece dalla Corte di Cassazione di Torino:

« Per la legge sulla stampa è in *primo luogo* « responsabile dei reati l'*autore*, e non sol- « tanto colui che firmò lo scritto.

« Colle disposizioni date dalla legge stessa « per le pubblicazioni periodiche, *non è fatta* « *eccezione a quel principio che si informa ai* « *principii del diritto penale ed in specialità* « *alle prescrizioni* 102 *a* 105 *del Codice Pe-* « *nale, che puniscono gli agenti principali* « *ed i complici di ciascun reato;* »

« È contraria alla lettera ed allo spirito « della legge l'affermazione che la responsa- « bilità del gerente escluda quella dell'autore « dello scritto e ne assicuri l'impunità. »

Corte di Cassazione di Torino 28 gennaio 1875 processo Beghelli *Monitore Giudiziario*, anno 1875 p. 103 Conformi Sentenze: Cassazione stessa 28 giugno 1874 P. M. C.° Savi; Cass. di Firenze 29 gennaio 1873 Lucchesi e Villani *Annali di Giurisprudenza* anno 1873, p. 102 nella quale ultima sentenza è sancito il principio « La sottoscrizione dell'articolo « *nel manoscritto* offre la prova la più chiara « della volontà dell'autore di pubblicarlo, *ma* « *non è il modo unico e tassativo di accer-* « *tarla, potendo* **per altri modi** *provarsi* « *che* alcuno consenti alla pubblicazione di un « articolo di cui è autore. »

Da tutto questo consegue che le Corti di Cassazione di Torino e di Firenze hanno ammesso il principio potersi sempre rintracciare coi soliti mezzi consentiti dal Cedice di Procedura Penale gli autori di scritti incriminati.

E poichè *le perquisizioni* sono uno dei mezzi consentiti dalla legge per scoprire i reati, la perquisizione eseguita nell'Ufficio del *Pungolo* per scoprire l'autore di una corrispondenza incriminata fu *perfettamente legale*.

Ciò può essere duro, ma è vero. Noi non abbiamo però aspettato fino ad oggi a deplorare codesta giurisprudenza che distruggeva ogni garanzia portata dalla legge sulla stampa; e fino dal 1875 il *Bacchiglione* esaminò la questione, constatò i pericoli di tale giurisprudenza, e chiese provvedimenti.

Si mosse allora il *Pungolo* di Milano? si mosero gli altri giornali moderati?

Allora governavano i loro amici; allora la giurisprudenza accomodava; allora in base ad essa Savi, Beghelli, i pubblicisti democratici venivano condannati!

Orbene; oggi il Procuratore Generale Armissoglio non ha fatto altro che applicare a danno del *Pungolo* la giurispondenza delle Corti di Cassazione di Torino e di Firenze.

La giurisprudenza è una *enormezza*, noi lo abbiamo detto a tempo — ma le Corti di Cassazione furono sciolte dai Moderati, tra i loro più fidi; ma i giornali moderati non la biasimarono.

Questo è lo stato delle cose. Ed ora se noi non fossimo onesti ed imparziali, potremo dire « *Tu l'at-voulu, George Dandin*.... goditela. »

« Vi siete creati una libertà di stampa *ad* « *usum delphini* che vi piaceva; non lagna- « tevi adunque se la spada a doppio taglio vi « ha colpiti. »

Ma no; noi siamo logici e seguiamo la massima fondamentale del Vangelo. « Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso. »

Noi abbiamo protestato a suo tempo contro la massima illiberale delle Cassazioni di Torino e di Firenze quando colpiva il povero Beghelli, noi protestiamo ora contro la stessa massima che colpisce il sig. Leone Fortis.

Ma non bisogna dimenticare che gli *esecutori secondari* della legge non ne hanno colpa; bisogna *mutare la legge*, se essa si presta alle interpretazioni equivoche.

E questo abbiamo chiesto fino al 1875.

Abolite la legge sulla stampa che è una restrizione dannosa, e proclamate *la piena libertà* che vi è in America ed in Inghilterra.

E pensate che l'applicazione delle leggi, finchè il governo nomina l'autorità giudiziaria, è un'arma terribile che può ritorcersi contro chi l'ha impugnata.

Nominate dei Magistrati non partigiani — e sbarazzate le alte sfere governative da tutta la scoria lasciatavi dai Moderati, scoria pur troppo anche oggi potente in tutti i Ministeri.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

24 febbraio.

È molto difficile riassumere oggi la sintesi della situazione parlamentare. Sapete che si discute la legge sulle incompatibilità parlamentari, e che gli umori intorno alla medesima sono diversi. Cairoli d'estrema sinistra, e Corbetta di destra pura, si sono alzati per sostenerla. Ma pure a primo aspetto pare una delle leggi più combattute: dal centro s'alza il Chimirri, dall'estrema sinistra il Bertani, dall'estrema destra il Berti, e tutti la combattono.

Conclusione vera, pare a me, si è che nemmeno su questa legge i partiti si sono delineati o possono schierarsi. Perchè? È una delle piccole, non delle grosse questioni. Pure, chi guarda al fondo delle cose, vede che c'è una diversità immensa tra gli oppositori d'un partito e quelli dell'altro.

Il Bertani, il Saladini e gli altri d'estrema sinistra, sono invasi dalla furia del sospetto, una delle Eumenidi, se si potesse costituire una nuova mitologia per gli uomini politici. Essi dubitano che venga presentata la legge elettorale, e credendo il Nicotera capace del tiro di non presentarla, vorrebbero negare la legge sulle incompatibilità, onde costringerlo a dare la riforma nel suo complesso. Il Chimirri, il Berti e gli altri, vogliono invece la Camera popolata di impiegati.

Lo vedete: c'è una differenza sostanziale tra gli uni e gli altri: la differenza che passerebbe tra chi vuole la moralità per la moralità, e chi la vuole unicamente come termine al quale misurare la capacità degli ingegni immorali per cui professa venerazione.

Ad ogni modo, la legge ha incontrate acque molto tempestose. Passerà senza dubbio; ma avrà un buon numero di voti contrarii, e se vorrà raccogliere quelli dell'estrema sinistra, bisognerà che si rassegni il ministro dell'interno a dichiarare in modo impegnativo che intende presentare sollecitamente la legge sulla riforma elettorale.

Sotto questo punto di vista, sia la benvenuta l'opposizione dell'estrema sinistra, la quale non è molto logica, sinchè dichiara col Bertani di volere aperte le porte del Parlamento a tutti gli impiegati, purchè rinuncino allo stipendio, il che val quanto il dire che si accettano tutti gli impiegati ma quando hanno cessato di esserlo; ma rientra nel dominio della conseguenza, quando domanda per tutti i deputati l'indennità parlamentare.

Avrei molto da dire ancora; ma il tempo stringe, e lo spazio è breve. Veniamo dunque al sodo.

Avete a sapere che tra breve verrà presentata finalmente la riforma sulla ricchezza mobile. La commissione è riuscita a porsi d'accordo col Ministero, e le basi del nuovo progetto, quantunque il Depretis le abbia contrastate sino all'ultimo, saranno due. Diminuzione dell'imposta per i contribuenti del reddito compreso fra le 400 e le 800 lire, secondo le proporzioni che vennero già accennate da molti giornali: ed esclusione dell'elemento fiscale e governativo da tutto il processo dell'accertamento. Mi spiego. Sinora, le commissioni provinciali e comunali eran composte dell'elemento governativo e dell'elemento elettivo, e quello soverchiava questo, in modo che il governo riusciva sempre ad avere ragione. Negli accordi stabiliti, è ammesse che tutte le commissioni saranno tolte dall'elemento elettivo; il governo ne rimarrà escluso. Inoltre, ovunque si trova un agente, per impedirne gli eccessi, si costituirà un comitato di due probi-viri, o, se volete, di due controllori tolti dal consiglio comunale o provinciale, i quali rivederanno e giudicheranno tutte le tassazioni fatte dall'agente.

Non è tutto, ma è qualche cosa, ed il Ministero spera che valga a contentare una frazione parlamentare, il cui proposito antimalvaceo comincia a manifestarsi. Si parla, infatti d'una interpellanza, che sinora non ha veduto la luce per le opposizioni e le preghiere dell'onor. Depretis; ma che verrà senz'altro annunciata a giorni, perchè chi la muove insisterà. Questa interpellanza domanderà le tariffe doganali, e solleverà una discussione diretta a regolare i trattati di commercio. In questi si vede da molti la possibilità di accrescere i redditi dello Stato, in modo da abolire il macinato senza difficoltà.

Senza dubbio questa corrente non è idolatra del libero scambio, ed il Depretis vi si dichiara opposto recisamente. Ma coloro che sono di questo avviso dicono che necessità non ha legge, che è meglio colpire i generi di lusso, pei quali paghiamo un tributo all'estero, anzichè angariar tutti col macinato e col dazio consumo, e che, al postutto, la stessa Francia ci ha dato l'esempio di un paese il quale ricorre a questo mezzo, quando si tratta di riparare a supreme necessità.

Dovrei dirvi alcun che dell'incidente sollevato a proposito del *Pungolo* di Milano. Il curioso si è che uno degli interroganti è un deputato di destra, uno di quei deputati che tacquero sempre e sempre approvarono i ministeri moderati, quando non si limitavano a perquisire gli uffici dei giornali, ma arrestavano i gerenti e condannavano i direttori.

Non è però il più curioso. Sapete a chi debbano i moderati l'abuso per cui menano tanto scalpore? A loro stessi, ad una delle loro creature, alla giurisprudenza ch'essi vollero stabilire in materia di stampa. Sono essi che hanno stabilito il diritto di perquisizione e d'arresto, e chi se ne è valso in questa occasione, è l'Armisoglio, il famoso Armisoglio ch'essi hanno difeso a spada tratta.

Il Mancini deplorò l'accaduto e lo condannò: ma non era il caso di rispondere ai moderati: chi è cagion del suo mal pianga se stesso?

Lettere Milanesi

(Nostra corrispondenza)

24 febbraio.

L'ormai famoso incidente Corte-Nicotera ci ha ricacciati nella incertezza circa l'accettazione di Correnti al gran canonicato offertogli. La *Ragione* di ieri sera aveva un dispaccio che diceva aver assolutamente il Correnti rifiutato; un altro giornale — niente attendibile per vero — diceva che aveva accettato e che questa carica non lo esclude dal Parlamento, nè rende necessaria una nuova elezione. Tra questo sì e questo no, sfido a trovar altra via di mezzo che il « magari », che in

questo caso vuol dire che ancora Correnti non si è dichiarato nettamente.

* * *

Da noi si seguono e si commentano con abstante vivezza le continue violenze che accadono alla Camera; la condotta del Nicotera specialmente non è tale che vada a sangue ai milanesi nemici per natura dei prepotenti; ciò però che chiaramente si vede in mezzo al continuo agitare dell'irrequieto ministro si è che il portafoglio è tutt'altro che saldo nelle sue mani; e che se continua a trattar la maggioranza come fece sin qui non vuol certo durar molto. Intanto si comincia già a parlar di Nicotera capo del centro al posto di Correnti, strana metamorfosi davvero! ma chi avrebbe il coraggio di stupirsene? Io da Nicotera m'aspetto tutto, nè mi meraviglierei di vederlo — spogliato del portafoglio — sedere a destra. Ah! la famosa frase dell'egregio prof. Bovio di quanta esperienza era figlia.

* * *

A Bozzolo vi saranno domenica le elezioni per la terza volta, e vedo che ancora l'Aporti è combattuto da alcuni amici politici ma nemici personali. Questa guerra è sleale, e fa torto agli elettori di Bozzolo. Saint-Bon riuscì solo in grazia di questi dissidi; in grazia di questi dissidii ancora riuscirà lo Spaventa o il Pisanelli; è triste, perchè questa lotta all'Aporti non è che apportatrice di male senza speranza di bene, chè Aporti ebbe 473 voti l'elezione passata, e non può essere scartato; ma del partito liberale rimane qualche altro centinajo di voti che andrà all'altro candidato senza la più lontana possibilità che cresca, e i consorti trionferanno. Speriamo che alla fine il patriottismo riprenda il suo imperio in quei quattro o cinqne sconsigliati, o per lo meno che l'Oliva non accetti la candidatura. Che ciò faccia il Cesano non spero, avendone già avuto la prova a Casalmaggiore.

* * *

La prossima nascita che vi ho annunciato di un *Fanfulla* sinistro è abortita; è invece certa la nascita di un *Fanfulla* destro, edito a quanto si dice dal Bortolotti, e che sarà diretto dall'avv. Baseggio, un noto moderato venuto da qualche anno a Milano, e scrittore della *Perseveranza*. Se avremo in marzo la guerra uscirà in marzo; potrà così avere per epigrafe: « *mors tua vita mea* ». Il guajo è che si hanno certi timori su questa vita! Son già tanti i giornali a Milano!

* * *

Pochi giorni or sono era a Milano l'illustre prof. Filopanti per la pubblicazione del suo volume — tanto pregiato dai dotti — *Lezioni di Astronomia* — che ha per iscopo di render popolari (relativamente si intende) i dettati di questa scienza. E un grosso volume edito dal Bortolotti, e degno di figurare nella libreria di chiunque ami la scienza e un pochino anche le lettere, che il Filopanti è elegante scrittore.

* * *

Da poco tempo è uscita dalla casa Treves una edizione della *Storia della Chiesa* del famoso abate Luigi Anelli. La congregazione dell'Indice la condannò come era naturale, e l'Anelli l'altro dì inviava a Roma nna ritrattazione *in formis*. La cosa fece non poca impressione essendo l'Anelli conosciutissimo, come uno di quei tre o quattro preti lombardi che tentarono alzare fra noi la bandiera della riforma. Un giornale cittadino annunziandola la disse vigliacca ritrattazione. In astratto è vigliacca, ma se si pensa esser l'Anelli vecchissimo, e esser questa ritrattazione stata rilasciata al vescovo di Lodi, è lecito supporre che la mente indebolita dagli anni, e dal lungo lavoro, e i raggiri di quel vescovo, c'entrino più che non la vigliaccheria. — Quando si son date le prove di coraggio dell'abate Anelli si ha diritto al rispetto anche quando si cade.

* * *

Una amenità: Nei giorni della scorsa settimaua grassa il *Corriere della Sera* in caratteri grandi annunciava per la (cento unesima) volta il trasloco del prefetto Bardesono; e l'*Arione* (corrispondente milanese della *Gazzetta d'Italia* — che sia uno del *Corriere*?) mandava al suo giornale una lunga lettera sul trasloco e sull'impossibilità pel Bardesono di rmanere a Milano. Povero *Arione-Corriere* o *Corriere-Arione*, o *Arione* e *Corriere*; per la cento unesima volta dovettero subirsi una smentita!

* * *

Al teatro Manzoni si fa vivamente applaudire la compagnia Moro-Lin. Questa sera *I recini da festa*, di cui si dice tanto bene; speriamo che valgano ad attirare in buon numero il pubblico, che — stanco delle feste carnevalesche—finora è accorso poco numeroso ad ascoltare la brava e simpatica compagnia.

Alla Scala domani va in scena il ballo nuovo *Nerone*; e si sta contrattando colla prima compagnia della *Fenice* perchè si produrrà sulle nostre scene colla *Forza del Destino* con un'opera nuova. Vedremo.

A. D.

PS. — Una aggiunta: la tombola fruttò L. 39,388 circa; ci saranno circa 15,000 lire di spese; (9000 di tassa, 6000 di premii) per cui avremo un ricavo dalle 20,000 alle 24,000 lire.

Corriere del Veneto

Venezia. — I giornali dell'alleanza *Austro-Costituzionale* continuano a raccogliere tutte le voci che corrispondenti dell'uno o dall'altro partito vanno propalando sulla probabile sostituzione del prefetto conte Sormani-Moretti.

I corrispondenti di giornali di parte nostra dovrebbero essere un po' più prudenti — queste voci da essi riferite, tanto per dire, servono poi di arma agli avversari per scalzare l'autorità di cui hanno d'uopo i prefetti.

— A *Santa Maria di Sala* distretto di Mirano si trovò annegata una donna. Ignorasi la causa.

Verona. — La sera del 25 in via Porta Borsari si era appiccato il fuoco ad un cumulo di carta, e si svegliarono gli inquilini della casa in pericolo, si corsero a chiamare i pompieri, e l'incendio venne subito spento.

Chioggia. — Il ministero della marina assecondando i giusti desideri dei Preposti alla Regia Scuola di Nautica, ha regalato alla scuola stessa il modello della *Vittor Pisani* perchè possa offrire materia d'istruzione agli alunni.

Vicenza. — Si sta istituendo per sottoscrizione di cittadini il *Tiro a Segno*.

Cavaso. — Il *Matto* contiene i particolari del fatto da noi accennato giorni sono relativamente al rifiuto del parroco di accompagnare colle forme e consuetudini del rito cattolico la salma di un povero fabbro-ferraio.

Le Società operaie ed altri si affrettarono a provvedere l'occorrente e colla banda cittadina in meno di due ore fu tutto all'ordine per un accompagnamente solenne esclusivamente *civile*. Al cimitero fu letto un discorso di occasione che fu applauditissimo. Indi fu aperta una sottoscrizione per collocare una pietra quale ricordo delle ottime qualità del defunto e per segnare il primo funerale *civile* in quel paese.

Cronaca Padovana

Il lotto. — Alberto Mol.... è un povero impiegato a 200 lire mensili.

Ha moglie, tre bambini, la madre vecchia ed inferma e con questi anni così poco lieti pena assai a tirarla innanzi, mantenendo quel decoro, che come impiegato gli si conviene. Sarebbe giustizia che la fortuna sorridesse a chi ne ha tanto bisogno di vederla nel volto — pensò fra sè il Mol... — e convinto di aver pensato bene si recò venerdì scorso al cancello del lotto ed estratto dal portafoglio, un sudicio biglietto da una lira — forse ultimo avanzo del primo del mese — giuocò.

Colla firma nelle tasche il povero diavolo credeva di esser già diventato un barone Rotschild per lo meno — andava fantasticando tutte le fortunate e necessarie innovazioni che avrebbe introdotto in casa sua, ai lauti pranzi che avrebbe dato agli amici, ai giuocattoli che avrebbe portato ai suoi piccini, e alla cura migliore cui avrebbe potuto assoggettare la sua vecchia mamma.

Passarono nei lieti sogni il sabato e mezza domenica, e il povero diavolo non sapeva nulla dei suoi numeri. Alla fine ieri sera egli si assise al caffè, piglia sbadatamente in mano il primo giornale che vede, lo apre....., Dio Santo

7 — 48 — 56

tutti e tre, tutti e tre i suoi numeri, chiari,

Appendice

LE CHIACCHERE DEL LUNED'

Storia di una maschera

II.

Allegria — Un sospetto sul più sapiente degli uomini — Cronaca cittadina — Non più fanciulla.... ma bella — Strane parole di strana donna — Una promessa — Ai maldicenti.

Lo *Storione* brillava d'allegria, chè le compagnie dei buontemponi vi erano convenute a pagare il tributo carnevalesco a Cerere e a Bacco! Quante scene interessanti per un attento osservatore! E che faccione rosse e contente, che varietà di gesti descrittivi, di apostrofi, di sentenze, di motti!

Rarissime e male accette suonavano per verità le sentenze; ma già può credersi che neromanco Salomone improvvisasse ammonimenti morali nell'allegria del banchetto, o in mezzo al sorriso di quella miseria di mogli che gli concesse il Signore.

* * *

Nel camerino di fronte al nostro era un crocchio di giovanotti schiammazzanti.

— Zitti una volta, ciarloni! *Favete linguis!* saltò su a dire ad un tratto il più vecchio della compagnia. Chi ha letto il giornale?

— *Adsum!* urlò uno sbarbatello di quattordici anni alzando la destra come fanno gli scolaretti per rispondere a *l'appello*.

— Fuori la cronaca cittadina! comandò l'altro; e tosto il fanciullo:

— *Nella notte scorsa ignoti ladri penetrarono con rottura...*

— Ignoti! *Nunc et semper!* osservò uno spauracchio lungo stecchito.

— *Un grave incendio...* proseguì il giovanotto, e fu interrotto anche questa volta da lo spauracchio, che osservò, ridendo del miglior gusto:

— I benemeriti pompieri giunsero dieci minuti dopo che il fuoco era spento. Sappiamo anche questo!

Allora il cronista di quell'allegra compagnia credette bene levar di saccoccia il giornale e leggere al suo colto ed incolto pubblico la narrazione di qualche fatto sanguinoso. E lesse così:

— *Questa mattina un onesto operaio si gettava dal quarto piano. Chiese più volte lavoro: ma inutilmente. I figli ammalati e intirizziti gli domandavano pane...*

Danzate! Cantate! Evviva il carnovale! pensai allora fra me stesso. Si muore di fame, di freddo, di disperazione — è la tragedia quotidiana di questo grande teatro che è il mondo. La gazzetta l'annuncia fra una critica teatrale e il programma della banda cittadina — il lettore vi sorvola sbadigliando; i curiosi ne fanno l'argomento delle loro chiassose conversazioni. Il disprezzo, la fame, il suicidio — è il carnovale del povero!

E chiusi la porta del nostro camerino — quel chiasso spensierato mi dava fastidio.

* * *

Mi rivolsi a la mia incognita — s'era levata la moretta.

Non era una fanciulla; ma era bella. I suoi grandi occhioni glauchi dardeggiavano voluttà; e vi leggevi tutta una storia di vizi e di virtù, di miserie e di brutture: la lotta dello spirito del bene e dello spirito del male — lotta accanita, incessante. Essa mi aveva scoperto uno di quei volti, che inspirano fiducia e paura ad un tempo, poichè rivelino una di quell'anime anormali, impasto di angelo e di demone, capaci di raggiungere le altezze più sublimi e di trascinarsi nelle bassezze più turpi.

Ne rimasi profondamente sbigottito. Io comprendeva che Fanny era una donna molto strana; e una donna strana ci mette la catena ai polsi e la palla ai piedi. Poichè siamo molto deboli noialtri del sesso forte.

Mi guardò fieramente, e sentii un ago acutissimo penetrarmi negli occhi. Poi sorrise, e mi chiese con dolcezza:

— Ti piaccio?

— Oh sì, io le risposi. Sei bella, Fanny.

— Come ridono quei giovanotti! osservò ella corrugando mestamente la fronte. E ridono di una sventura! Come siete cattivi voialtri uomini!

Poi avvicinò al mio orecchio i suoi labbruzzi di corallo, e mi sussurrò con voce quasi spenta:

— Scommetto che ora tu mi giureresti seriamente che mi vuoi bene.

Sorrisi, ed ella proseguì a voce alta:

— Oh no, non farlo, per carità! Ne ho abbastanza delle vostre menzogne! Fra cinque giorni.... fra due.... domani forse tu mi getti via come il fanciullo getta via un giocattolo uggioso... e non sono più teco, nemmeno nella memoria. Sì, tu mi dimenticherai... perchè le donne come me si amano un giorno, un'ora di ebbrezza, e poi si dice « fu mia »; perchè una miserabile peccatrice non può rompere i sogni d'oro del suo avvenire... Me l'hanno appresa tante volte questa terribile verità! I più costanti ci amano un anno; e poi viene il giorno, in che sentite la necessità di dare un addio a la fanciullezza scapestrata per incedere con animo tranquillo e a fronte alta nella vita feconda dell'uomo serio; e noi quel giorno ci si trascina da l'orlo al fondo dell'abisso, dal fango della strada a le sozzure della fogna... Ma che melanconie sono queste? Evviva il carnovale!

E vuotò avidamente il bicchiere tutto di un sorso, e, dopo averlo rempito, picchiò col mio.

— A la eternità della tua giovinezza! esclamai io.

— A la eternità del nostro amore! esclamò ella, e prosegui tosto col più strano cinismo:

— E perchè mai avreste voialtri a curarvi di ricercare se a noi pure batta un cuore nel petto, se noi pure abbiamo sacro diritto a la vita dell'anima, a la giovinezza, a la primavera? Fate anche troppo a raccoglierci per un istante, poveri fiori del prato!

— Lo sai, mi chiese dopo con un sorriso ingenuo da educanda, ch'io sono zingana e so dir la ventura?

— Questo proprio non lo sapevo.

— E tu dammi la mano, e lo vedrai.

Le diedi la mano, ed ella mi disse la ventura:

— Presto, ben presto, farai anche tu la tua comparsa nel mondo serio, la tua vita diverrà un grande poema. E ci entrerai forse baciando un ritratto, e con una ciocca di capelli gelosamente nascosta da la parte del cuore. Ma come iniziato nei secreti della vita soda, straccierai quel ritratto e getterai nelle spazzature quella ciocca di capelli, per innamorarti di una fidiaca testina bionda, che avrai già molto prima intraveduta dietro a la nebbia azzurra de' tuoi sogni d'artista..... Ma bravo, piccino, bravo! E che gli amici intanto ti preparino la scala di Giacobbe, da la cui cima avrai a regolare il cronometro ai destini del mondo; e che babbo e mamma attendano ansiosi una bella nidiata di nepotini! La società ha bisogno di figli leggittimi.... lo si sa bene.... e il galantuomo deve pensarci ai bisogni della società!

E scoppiò in matte risa.

Vi giuro che in quel momento io mi sovenni senz'altro di aver studiato per un lungo anno le scienze legali, e mi accinsi a rispondere una lunga e seriissima tirata su la legittimità della prole; ma quella strana donna mi soffocò le parole in bocca, e proseguì:

— Perdonami sai; m'hanno avezzata a ridere di tutto, verrà certo un giorno, nel quale dovrai sparare il tuo cuore per interrogarne ogni goccia di sangue, anatomizzare il tuo cervello per vuotarne le cellule e sottoporre a l'assaggio la materia bianca e la grigia. In quel giorno ti sovverrei forse anche della povera Fanny incontrata questa sera per caso. E allora non disprezzarmi, sai; ma compiangimi; le donne più colpevoli sono quasi sempre le più sventurate.... Dio mio, quale romanzo potresti scrivere della mia storia!

— E me la dirai la tua storia?

— Ebbene.... te la dirò.... ma ad un patto.

— E quale?

— Che tu ne scriva il romanzo.

— Lo scriverò.

* * *

Veggano i maldicenti che durante la cena il nostro dialogo non poteva essere più serio e meno sentimentale.

Il Signor Furfantare.

lampanti gli brillavano sotto gli occhi, parevano dirgli:

— Sei contento, Albertuccio bello? I tuoi dolori sono finiti; comincia il regno della gioia.

Figuratevi il mio eroe, quanto lieto, quanto felice corse a casa sua, cantando, saltando..... pareva matto.

— Al diavolo le melanconie, crepi l'avarizia, gridò — su i vostri cappelli e tutti a teatro.

Passarono una serata che non vi dico. Rincasati, e sotto le coltrici i bambini, il babbo, la mamma, la nonna, tutti in coro facevano i più bei sogni dell'avvenire.

Giunse la mattina — Alberto indossò il vestito delle grandi occasioni, si copri con un magnifico cilindro, diretta eredità del nonno, e tronfio e pettoruto si recò al cancello.

Con lentezza maestosa aprì il portafoglio e gettò sul banco la sua firma.

Il ricevitore alzò gli occhi dal suo registro, guardò la firma, e:

— Che cosa vuole, chiese.

— Pagate! rispose Alberto.

— Che cosa vuole che le paghi? Dei suoi numeri non è escito che uno e converrà che è troppo poco.

— Uno solo?

— Uno solo — e gli pose sott'occhio i cinque numeri

34 — 55 — 56 — 12 — 51

Non c'era più dubbio! Il poveretto allibì, cadde sopra una sedia più morto che vivo — Egli sbadatamente avea letto il *Piccolo* di Napoli e creduti i numeri della ruota di Bari, quelli della ruota di Venezia.

Immaginatevi il quadro quando egli fece ritorno a casa!

Tafferuglio. Ieri l'altro nelle ore di passeggio in prato della valle due contadini facevano correre più di quello che il regolamento concede il loro magro ronzinante forse riscaldato da una insolita razione di biada. Una guardia municipale di servizio in prato, calcolando le sventure che potevano succedere per quel trotto soverchio in un luogo ove erano convenute molte persone fermò il bucefalo e dichiarò agli antomedonti in contravvenzione, loro intimando di seguirla all'Ispettorato Municipale. Forse un po' alterati dal vino, oppure non comprendendo neanche nella loro rozzezza il perchè di quell'ordine i due villici si opposero, energicamente.

Fino a questo punto le guardie avevano piena e assoluta ragione, ma il loro torto cominciò dopo, quando cioè per indurre il villico a seguirle adoperarono certi argomenti — in forma di pugni — più che persuasivi, dolorosi.

Ne nacque un maledetto tafferuglio, grida di rabbia, di dolore, qualche fischio; molte signore fuggirono, e poco dopo alla fine l'ordine era ristabilito pienamente e continuarono le note delle due musiche.

Premio. — Per migliorare le razze dei cavalli il Ministero di agricoltura e commercio ha stabilito un premio di incoraggiamento di lire 3000, che sarà assegnato nelle prossime corse che avranno luogo in Roma.

I soli cavalli e cavalle di razza italiana possono concorrere a questo premio.

Conferenze. — Come al solito non molta gente alla conferenza di ieri sera, ma in ricambio molti applausi all'oratore prof. F. Coletti, che trattò sui *Veleni*.

Teatro Concordi. — L'affiatamento della brava compagnia Pezzana si va facendo ogni sera maggiore, ed io ne sono tanto più contento in quanto è sperabile che il pubblico il quale mostra di apprezzare i meriti di questa eletta di artisti, accorra più numeroso al teatro.

L'*angelo della famiglia* una cara commediuccia francese, fu recitata ieri sera assolutamente alla perfezione.

La signora Marchi fu una cara fanciulla, stizzosetta, capricciosa, ma di cuore ottimo. Non l'aveva mai veduta sotto le spoglie d'ingenua ed ho ammirato la sua grazia, il suo brio, battendo replicatamente le muni.

Mancinelli pure è piaciuto assai nella parte del soldato che coraggioso innanzi alle palle nemiche si fa timido e pauroso nei colloqui amorosi, e nell'atto di richieder la mano della giovinetta che ama.

Nella farsa egli fece ridere assai, ma Dio la perdoni quella farsa all'autore. Non gliela ponga nel giorno supremo nel novero dei delitti poichè altrimenti povero autore!

Teatro Garibaldi. — Pochissima gente al *Camoens*, che piacque però più dell'altra sera. La signora Renzi-Checchi fu applauditissima, come del resto poteva attendersi una artista provetta siccome ella è.

Sacco nero della provincia. — La notte dal 15 al 16 andante nel comune di Vescovana (Este) i soliti ignoti ladri trovata aperta la porta di una capanna attigua alla casa d'abitazione di Benatelli Antonio penetrarono nella medesima e rubarono della biancheria pel valore di lire 45,40.

Il 23 andante nel comune di Vescovana (Este) dai carabinieri della Stazione di San Urbano vennero arrestati certi M. F. e Z. V. perchè colti mentre, uno rubava del fieno e l'altro lo esportava causando un danno di lire 3 a certo Prosdocimi Orazio.

Una al dì. — Davanti *le porte* del nuovo Palazzo delle Debite in Padova.

Due cittadini — contribuenti — stanno ammirando le nuove porte.

— Che strana idea! queste sono le porte di un sepolcreto.

— Già — non lo sai — furono fatte apposta.

— Apposta?

— Ma sicuro. L'architetto Boito sapeva bene che il Palazzo delle Debite è la tomba della Giunta Piccoli.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esporrà:

Il romanzo di un giovine povoro

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentaziono dell'opera:

Camoens del maestro Musone.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

27-1848 — Messina continua ad esser bombardata dal suo re costituzionale.

Recentissime

La nomina dell'onor. Correnti a segretario generale dell'Ordine Mauriziano sembra oramai indiscutibile. Un giornale di Roma annunziava l'altro ieri che egli si sarebbe deciso ad assumere l'ufficio, anche dopo le incaute parole dell'on. Nicotera, in seguito ad una lettera autografa ricevuta dal re; ma il dep. Cecconi, uno dei più serii, dei più onesti e dei meglio informati corrispondenti da Roma dei giornali italiani, scrive al *Presente* di Parma che « le smentite e le conferme non furono che commedie per dare ad intendere che il Correnti esitava ».

Su questo proposito, lo stesso egregio deputato più innanzi soggiunge: « Ritenete per fermo che *esitazioni* non ci furono, mentre vi fu invece una bella e buona *domanda* ».

Conoscendo il corrispondente, sappiamo quanto consideri e quanto pesi le parole prima di scriverle.

Come successore del Correnti, si pronunzia anche il nome dell'Allievi.

A noi pare che il Mordini debba incontrare maggiori simpatie.

È degno però di molta considerazione il fatto che tutti e due i candidati sono disertori, il Mordini della sinistra e l'Allievi della destra. Quello diresse un tempo il *Diritto* e questo la *Perseveranza*.

Ecco giudicati gli uomini del Centro!

Oggi l'on. Correnti occupa tutta questa rubrica del nostro giornale perchè vogliamo terminarla con un'osservazione che lo riguarda.

È stato dunque osservato che dal giorno in cui fu diffusa la notizia della sua nomina, si recò parecchie volte a Montecitorio ma non entrò mai nell'aula *Parce sepulto*.

SENATO DEL REGNO

(Seduta d'ieri)

Presidenza: TECCHIO

Brioschi svolge la sua interpellanza sopra la sistemazione del Tevere. Dice che i lavori dovrebbero incominciare in marzo e non vede alcun preparativi.

Zanardelli dice che il governo spiegò la massima diligenza: i ritardi del municipio non sono imputabili al governo; se gli appaltatori non saranno esatti si procederà rigorosamente.

Pepoli G. svolge la sua interrogazione sopra l'arginatura del Po a Bondeno: esprime timori circa la solidità degli argini che si stanno erigendo a Bondeno.

Zanardelli dichiara che si occuperà della delicata questione. Seguita la discussione sui conflitti di attribuzione. Parlano *Pepoli G.*, *Deodati* a favore, *Ferraris* contro; *Borgatti*, *Ferraris*, *De Cesare* parlano su fatti personali.

Domani seguito.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Il presidente comunica il risultamento della votazione fattasi per la nomina della commissione per la riforma del regolamento della Camera. Furono nominati Macchi, Mussi Giuseppe, Corbetta, Ercole, Lovito, Pissavini e Marazio. Per la nomina dei due commissari mancanti si procede alla votazione di ballottaggio fra Perazzi, Maurigi, Biancheri e Castellano.

L'ordine del giorno recando poscia lo svolgimento d'una interrogazione di Sorrentino intorno alle riforma degli organici delle amministrazioni dello Stato, e di De Renzis e Cavallotti sopra l'applicazione di alcune disposizioni della legge sulla tassa di ricchezza mobile, — il ministro Nicotera fa istanza che cedano momentaneamente il posto alla discussione sul progetto delle incompatibilità parlamentari, almeno finchè la Camera, chiusa la discussione generale, abbia deliberato di passare a quella degli articoli.

De Renzis e Sorrentino consentono, e la Camera approva.

Riprendesi pertanto la discussione generale del progetto sulle incompatibilità parlamentari.

Il relatore *Mussi* continua il discorso cominaiato sabato. Dichiara che la Commissione non può consentire negli ordini del giorno proposti per differire la attuazione della presente legge a quando andrà pure in vigore la riforma della legge elettorale, alla quale del resto già dimostrò che questa non reca alcun impedimento o nocumento. Riservasi pure di esaminare gli emendamenti parziali allorchè si discuteranno gli articoli. Tratta intanto le duo questioni principali, cioè delle categorie dei professori e dei magistrati e della sospensione dello stipendio agli impiegati deputati, nhlle quali havvi dissonso fra il Ministero e la Commissione, ed adduce le ragioni che dettarono a questa le sne proposte.

Nicotera dice essere stato sorpreso delle tante obbiezioni fatte contro questo progetto che il governo crede corrisponda ai desideri del paese e ponga l'Italia all'unissono con le altre nazioni rette da governo liberale, ma poichè obbiezioni e proposte sospensive vennero fatte, ne esamina ora alcune, riservandosi di esaminare le altre alla discussione degli articoli. Esamina pertanto le disposizioni formulate dalla commissione che stabiliscono la limitazione del numero dei professori e dei magistrati ampliando l'eleggibilità dei militari, nelle quali modificazioni non consente. Esamina le disposizioni per la sospensione dello stipendio agli impiegati deputati che combatte assolutamente. Esamina pure le proposte esclusioni degli uomini d'affari che crede esagerate. Discorre quindi del sospetto manifestato che il governo dopo questa legge non intenda di presentare quella della riforma elettorale e protesta che il ministero la ha promessa e sente il dovere della sua promessa e che perciò la presenterà appena sia giunto il momento opportuno, quando cioè saranno proposte le leggi che il paese maggiormente desidera e che certo sono ad esso maggiormente necessarie.

Dice infine che respingendo assolutamente ogni nozione sospensiva, il ministero è pronto a trattare tutti gli emendamenti presentati e da presentarsi ed accettare quelli che possono rendere migliori le disposizioni da lui formulate.

Si chiude la discussione generale.

Vengono svolti varî ordini del giorno presentati da Merizzi per esprimere la fiducia che il ministro vorrà nel più breve tempo possibile proporre l'estensione del diritto elettorale politico: da Cavallotti per considerare l'attuale progetto come una introduzione alla riforma elettorale e come un impegno del ministero di presentarla sollecitamente con la base del suffragio universale; da Tajani per ritenere che la riforma elettorale sarà l'ultimo lavoro della presente sessione, epperciò di rinviare la discussione degli articoli di questa legge a quel tempo.

Nicotera dichiara di non poter accettare gli ordini del giorno tendenti a sospendere la legge ed essere inutile, o significare sfiducia, gli ordini del giorno che lo invitano a presentare le riforme elettorali poichè egli stesso già protestò che il ministero deve e vuole farla.

Ciostante gli ordini del giorno accennati vengono ritirati, e domani si passerà alla discussione degli articoli.

Ultima ora

Ecco gli ultimi ragguagli che troviamo nel *Roma*, intorno alle riforme che si preparano per la ricchezza mobile.

Osserviamo che il corrispondente del giornale napoletaao è membro della Commissione governativa e si trova così in grado d'essere assai bene informato:

« Tre erano le quistioni già discusse lungamente nelle precedenti tornate della Commissione; una relativa all'aliquota, una allo accertamento ed un'altra relativa alla riscossione.

« Si è deliberato solamente sulla prima, e si è deciso:

« Che la tassa normale della richezza mobile cominci a riscuotersi dalle ottocento e una lira in sopra, mantenendo da questa cifra in su le deduzioni degli ottavi attualmente prescritti dalla legge.

« Sui redditi di 400 lire (se sono esclusivi di ricchezza mobile) non si riscuote tassa alcuna.

« Se poi sono redditi misti, allora sulla somma di 409 lire si detrarranno lire 200, e l'imposta si determinerà sul reddito di lire 150.

» Da 400 a 600 si detrarranno lire 200; da 600 a 700, lire 150; da 700 ad 800, lire 100. Insomma sul reddito effettivo si farà la prima deduzione degli ottavi, secondo la legge attuale.

« Sull'imponibile poi si faranno le altre deduzioni con la scala di cui vi ho scritto.

« Da ciò risulta che tutti i piccoli contribuenti verranno in parte sollevati dall'imposta di ricchezza mobile.

« Oltre a ciò, si è deciso che sul totale della imposta si darà il decimo ai Comuni e alle provincie, detratta però la parte d'imposta che si ricava dal reddito dei corpi morali, come sarebbero le Banche, gli Istituti di credito, ed altro.

« Il ministro delle finanze consente a queste risoluzioni.

« Quanto alla formazione dei ruoli essi non si rinnoveranno più annualmenge, ma per biennio, sicchè un contribuente non sarà molestato per due anni, e gli agenti delle imposte avranno maggior tempo per conoscere la realtà dei redditi, e così non improviseranno, come oggi impaovvisano, per mancanza di tempo. »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Il *Daily News* pubblica due petizioni indirizzate dai Bulgari alle potenze dei plenipotenziari alla conferenza dichiaranti che non hanno la menoma fiducia nella nuova costituzione turca. Dicono che le autorità costrinsero i Bulgari a firmare gli indirizzi approvanti la costituzione. Il *Times* annunzia parecchi arresti eseguiti a Belgrado per maneggi contro il governo.

PIETROBURGO, 26. — La *Petersburgische Zeitung* annunzia che il governo ricevette il 24 febbraio la risposte delle potenze il cui tenore è assai soddisfacente per la Russia e che lo scioglimento della questione d'Oriente può essere considerato senza complicazione militare.

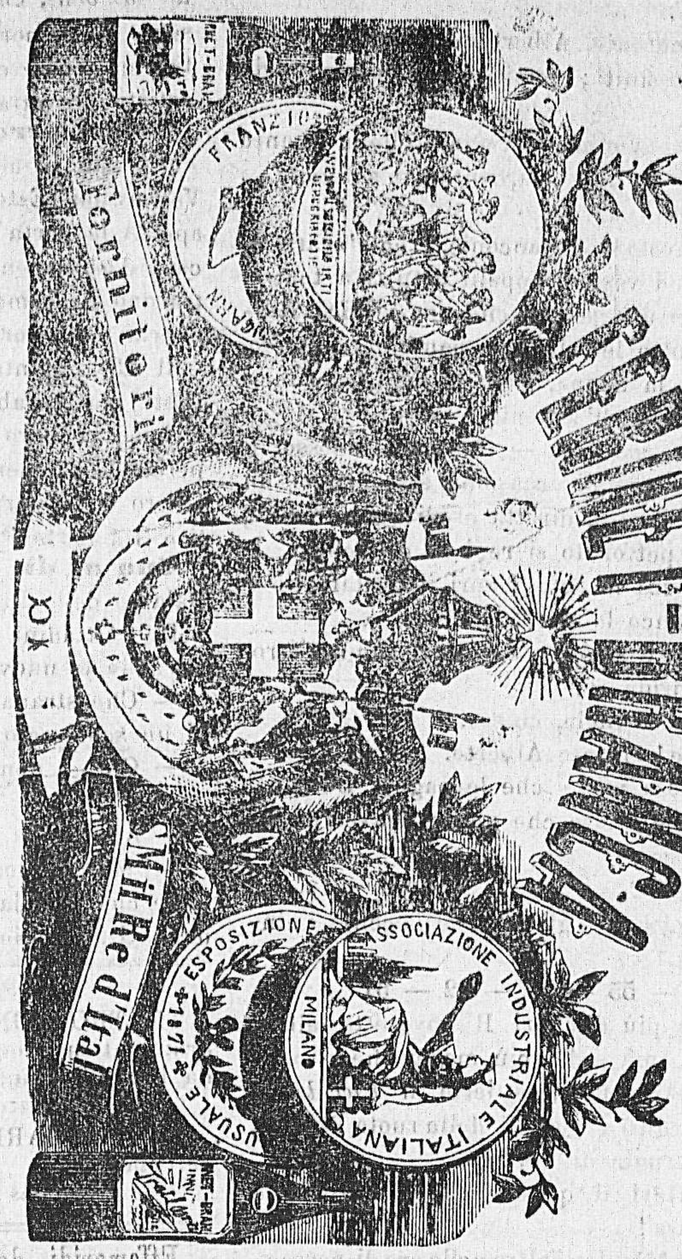
MALTA, 25. — L'ammiraglio Drumont è arrivato ed attende l'arrivo del suo successore.

FIRENZE, 26. — Le Loro Maestà Brasiliane sone arrivate e furono ricevute alla stazione, dal Prefetto, dal Sindaco e dal Questore.

NEWYORK, 26. — Grant dichiarò al corrispondente della stampa associata che crede che il nuovo presidente si proclamerà prima della fine della sua presidenza, altrimenti il Congresso prenderà qualche deliberazione. Soggiunse che i governi repubblicani del sud devono cedere il posto se non possono sostenersi.

Hayes pronunciò un discorso in cui consigliò i repubblicani a non nutrire troppa fiducia nel risultato dell'elezione presidenziale.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO DEI

FRATELLI BRANCA

E C.ia DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. ***Bartoli***, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia, dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Tofarelli, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. ***Vela.***

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
Sceltissimi CARTONI Giapponesi
Importazione Via America
Sementi a Bozzolo Giallo e Verde
di una speciale confezione
GELSI PRIMITIVI od ORIGINALI
Milano, Via S. Maurilio, 21.
(1424)

STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA
DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE
per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

GRANDE DEPOSITO
CARBONI FOSSILI, COKE E DI LEGNO
PRESSO LO STABILIMENTO TECNICO
G. ZANGIROLAMI e COMP. in ADRIA

La sottoscritta Ditta, avverte il pubblico di tenere un forte **Deposito di Carboni Newcastle** di tre sceltissime qualità, nonchè di altre miniere a prezzi modicissimi e tali da allontanare qualunque concorrenza, provenendo il detto materiale direttamente dall'origine.

(1399) **G. Zangirolami e Comp.**

Premiata Liquoreria
LUIGI GHIZZONI
Provveditore della R. Casa
VINO ALLA COCA BOLIVIANA
SPECIALITA' GHIZZONI
In **Piacenza** Via Guasto n. 39
Il solo che possiede il vero e giusto processo per la fabbricazione.
Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.
Premiato alle Esposizioni

PIACENZA	FILADELFIA
Medaglia d'Argento I^a Classe — 1874	Medaglia al Merito 1876

Il vino Coca essendo preparato con vera foglia di Coca Boliviana è perciò conservatore della salute — Stimola l'appettito, facilita la digestione, corregge la debolezza del ventricolo, impedisce l'irritazione dei nervi, combatte le nausee, dissipa i bruciori di stomaco e dolori intestinali, e reumi, le malattie della spina, le febbri intermittenti, e giova come potente rigeneratore delle forze.

Il vino Coca Ghizzoni è raccomandato da Distinti medici per le sue igieniche qualità.

A scanzo di false imitazioni l'etichetta porta la firma dell'inventore.

Bottiglia da litro lire 2.
Sconto ai rivenditori. (1389)

AVVISO (1374)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via San Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagna vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourgui nonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagna della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1|2, 3 1|2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso
ELEXIR DI SALUTE
SPECIALITÀ IGIENICA
a base d'EUCALYPTO d'Australia
INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI
residente alla Farmacia della Colonna, *fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze,* **premiato** *alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì* **nell'anno 1871-72.**

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all' Agenzia Longega. In Padova [illegible] Sani e Roberti.

VELUTINA
CH. FAY.
9 Via della Pace
PARIGI
Italiane L. 5 Scattola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOALETT
ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia **Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO
CON FOSFORO FERROSO
preparato dal chimico
Achille Zanetti di Milano
fregiato della Medaglia d' incoraggiamento all' Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anc[illegible] i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costitu[illegible] anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la [illegible] sia scrofolosa e massime poi vale nelle eftalmie, ed opera superiormente in t[illegible] ei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riesc[illegible] taggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all' ingrosso in Milano da **A. Zanetti** *ed in Venezia Lon[illegible], S. Salvatore, N. 4825.*

Padova, Tipografia del *Bacchiglione-Corriere Veneto* Via Zattere. N. 231.